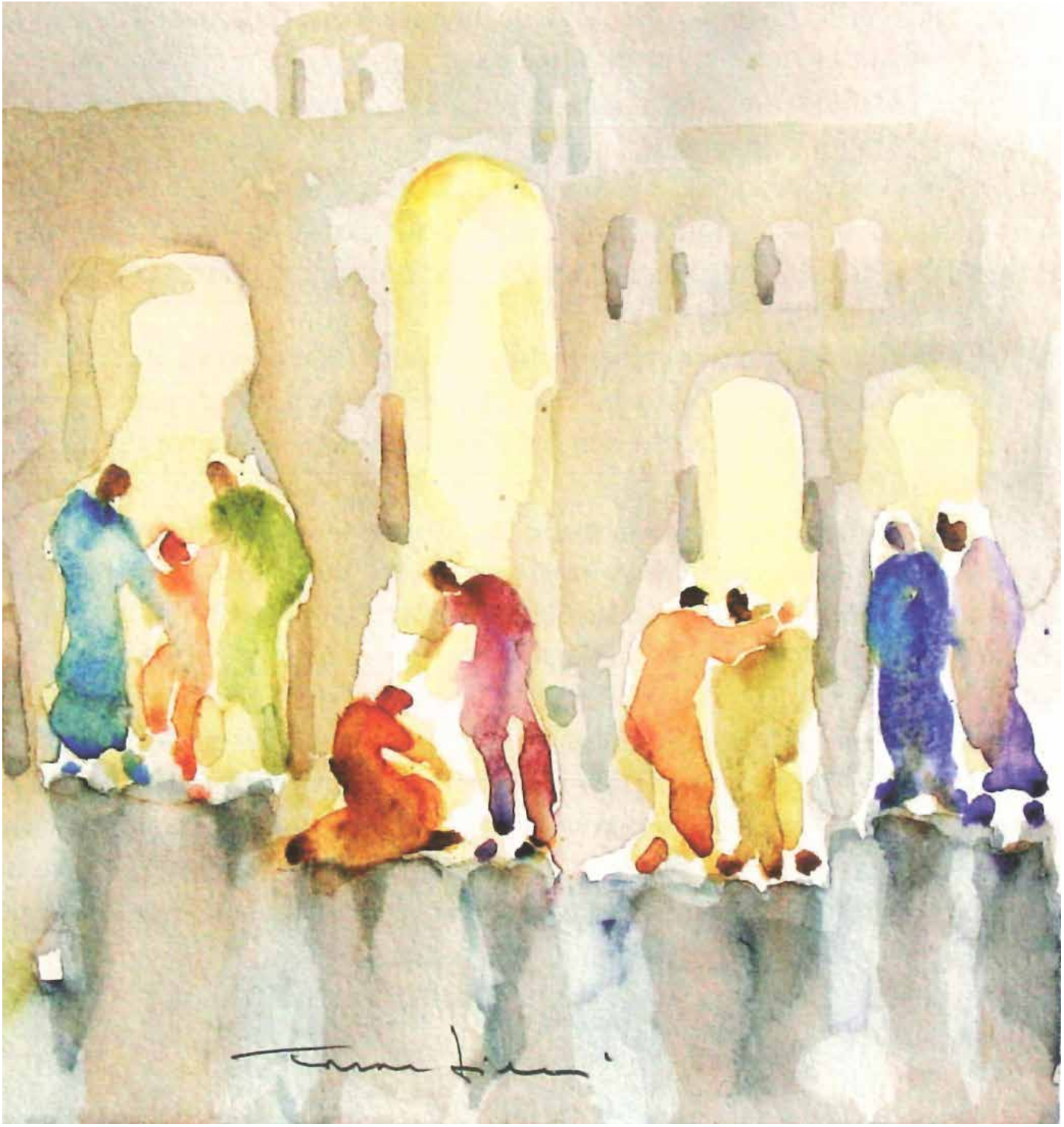
S. ANNA in Borgo Palazzo

Notiziario della Parrocchia - *Estate 2021 - numero 162*

sito: http://www.santanna-borgopalazzo.it

COME IN FAMIGLIA



PARROCCHIA DI SANT'ANNA IN BORGO PALAZZO (BERGAMO)

LITURGIA E SACRAMENTI

EUCARESTIA

Giorni feriali ore 7.00 - 10.00 - 17.30 (da lunedì a venerdì)
ore 7.00 - 10.00 - 18.30 (sabato e vigilia di festa)
Giorni festivi ore 8.30 - 10.30 - 19.00 (domeniche e solennità)

LITURGIA DELLE ORE

Lodi ore 9.45 (giorni feriali)

ADORAZIONE EUCARISTICA

- ore 10.30 - 11.00 (ogni giovedì in Chiesa Parrocchiale)
- dalle 12.00 alle 16.00 e dalle 19.00 alle 24.00 (da lunedì a sabato in Cappellina)

CONFESSIONI

- Un sacerdote è abitualmente disponibile prima e dopo le messe
- Si può anche prendere appuntamento personalmente

BATTESIMI dei bambini

Si celebrano di prassi comunitariamente la 2a domenica del mese alle 16.00
Contattare un paio di mesi prima il parroco.

BATTESIMO e\o CRESIMA adulti

È necessario rivolgersi direttamente ai sacerdoti per intraprendere il cammino catecumenale necessario a seconda delle differenti situazioni

MATRIMONI

Si prega di parlare col parroco almeno 3 mesi prima del matrimonio, per i vari documenti e per gli incontri di preparazione immediata.

ASSISTENZA AI MALATI

Per la cura e l'assistenza ai fratelli e sorelle malati rivolgersi a don Angelo

FUNERALI

È buona prassi chiamare un sacerdote per l'Unzione ai malati gravi.
Dopo il decesso ci si accordi con il parroco per l'orario della celebrazione della Messa esequiale.

CATECHESI E PREGHIERA

INIZIAZIONE CRISTIANA e RAGAZZI

- venerdì ore 16.45 (elementari)
- mercoledì ore 18.00 (medie)
- lunedì ore 20.30 (adolescenti)

ADULTI

Settimanale Martedì ore 14.45 - 20.45 (alternando parrocchia e case)
Mensile 3° giovedì del mese ore 20.45 (in oratorio)

ROSARIO MEDITATO

Ogni lunedì alle ore 17.00

ROSARIO E MESSA VOTIVA ALLO SPIRITO SANTO

1° mercoledì del mese alle ore 17.00

PREGHIERA PER IL PAPA E LETTURA CATECHESI

Giovedì ore 16.45

Dal 22 febbraio la banca della parrocchia diventa BPER. Il nuovo IBAN sarà

IT76U0538711106000042563506

CONTATTI

SITO: ***www.santanna-borgopalazzo.it***
E-MAIL: ***parsantanna@tiscali.it***

SEGRETERIA PARROCCHIALE
tel. 035 248 528
dalle ore 10.40 alle ore 11.40

PARROCO don Eliseo Pasinelli
Abitazione: via Angelo Maj, 32
tel. 035 247166

DIR. ORATORIO don Giovanni Crippa
Abitazione: via Borgo Palazzo, 45
tel. 035 247166 - cell. 347 0400853
dongiovanni.crippa@gmail.com

CURATO don Angelo Previtali
via Angelo Maj, 32 - cell. 338 866 3258

GALGARIO don Eugenio Battaglia
via Galgario, 15 - tel. 035 236 401
deubat@gmail.com

COMUNITÀ SAN FERMO
don Aldo Riboni, don Biagio Ferrari, don Omar Valsecchi
tel. 035 220 487 - aldo.riboni@alice.it

PADRI CAPPUCCINI (Convento)
via Cappuccini, 8 - tel. 035 244 901

FIGLIE DELLA CARITÀ
(Madri Canossiane)
via Borgo Palazzo. 7 - tel. 035 242 972

SANTUARIO MADONNA DELLA NEVE
don Battista
Celebrazioni secondo il rito di san PioV
cell. 349 334 9839

SCUOLA DELL'INFANZIA "S. ANNA"
via Anghinelli, 12 - tel. 035 239 083
maternasantanna@virgilio.it

ORATORIO Sacro Cuore
tel. 035 242 774 - cell. 3204299851
oratoriosantanna.bg@gmail.com

ASD OLIMPIA
tel. 035 223 162 - usolimpia.asd@libero.it

CENTRO IN ASCOLTO
tel. 035 234 908 - centrascolto@gmail.com
Giovedì e **Venerdì** 09.30 - 12.00
Martedì 09.30 - 11.30 e
15.30 -18.00

CIMITERO
Aperto tutti i giorni: dalle 8.00 alle 18.00

ANDARE - RINGRAZIARE - PROGETTARE. COME IN FAMIGLIA

Quello che andiamo a chiudere in questi giorni è stato davvero un anno pastorale molto particolare, che certamente ci ricorderemo!

Pochi sono stati gli incontri, spesso sospesi o rinviati per l'acuirsi del rischio dei contagi. Tante le fatiche e i disagi provati e condivisi con gli uomini e le donne del nostro tempo.

Infine l'improvvisa assenza e la situazione delicatissima della salute del nostro don Eliseo, che ci ha obbligato a rivedere alcune scelte e alcune prospettive.

La lettera che il nostro vescovo Francesco ci ha consegnato nel settembre scorso ci ha però di fatto illuminato e tracciato la strada da seguire, nonostante tutto: **SERVIRE LA VITA DOVE LA VITA ACCADE.**

Suona bene, potrebbe essere un bel ritornello, una bella esortazione, ma certo non è facile da vivere!

Eppure, nelle diverse occasioni e nei diversi tempi vissuti dalla nostra comunità, abbiamo proprio cercato di vivere così. Forse non ci siamo riusciti al meglio, forse potevamo dare di più, ottenere migliori risultati, spendere maggiori energie in questo o quell'ambito.

Ma per quanto è stato nelle nostre possibilità abbiamo tentato di servire la vita di tutti e di ciascuno, dei grandi e dei piccoli, la dove e come è accaduta.

Certamente tracciare **un bilancio non è cosa semplice** e certamente non tocca solo a me. Anche perché sappiamo bene che il servizio alla vita non è mai concluso, si rinnova sempre, ogni giorno, in ogni situazione. Ti coglie quasi d'improvviso e ti chiede, di rivedere quel che avevi pensato, deciso e che sembrava non più cambiabile.

La conclusione di un anno pastorale ci porta però inevitabilmente a volgere lo sguardo al passato per farne tesoro e **rilanciare l'esperienza acquisita** per il tempo che verrà.

Ecco allora che in questo numero del nostro notiziario diamo principalmente spazio a tre verbi: andare\uscire, ringraziare, progettare.

ANDARE - USCIRE

Proprio a partire dalla lettera pastorale del nostro vescovo Francesco abbiamo tentato negli scorsi numeri del nostro notiziario di tracciare un piccolo cammino. **È il cammino che abbiamo vissuto come comunità**, come gruppi parrocchiali e siamo stati invitati a vivere come singoli.

Dopo l'approfondimento sull'accogliere la vita, sul servizio e sul suo senso, sull'essenzialità come cifra del nostro servire, sul discernimento come chiave imprescindibile per capire il dove siamo chiamati ad agire, ci vorremmo soffermare sull'ultima parola del titolo della lettera: **ACCADE**.

Le cose accadono, la vita accade, noi stessi siamo inseriti in una serie infinita di accadimenti che ogni giorno ci interrogano e ci spronano.

Per vivere e poter star dentro a tutto questo siamo chiamati come singoli a non fermarci, a non chiuderci in noi stessi, ma a camminare, a muoverci, ad andare, come direbbe papa Francesco, ad essere Chiesa in uscita.

Abbiamo appena concluso il tempo pasquale con l'invito del Risorto ad andare, a sentirci tutti missionari, a sentirci tutti inviati.

Ecco allora la riflessione sull'andare, sull'uscire, che diventano cifra del nostro essere e del nostro agire da cristiani.

Certo un uscire dal nostro recinto, dal rischio di chiuderci in noi stessi, dal bearci delle nostre certezze che non ci esime dal fermarci, dal sapere che siamo una comunità, dalla certezza che la nostra forza per uscire, per andare incontro ai fratelli e sorelle, per portare il Vangelo la dove la vita accade, ci deriva da ciò che abbiamo vissuto, da ciò che abbiamo appreso, da ciò che abbiamo fatto nostro dentro la comunità, dentro ciò che insieme costruiamo ogni giorno.

Non possiamo uscire e portare agli altri qualcosa di noi stessi, della nostra fede, del nostro essere, **se non abbiamo chiaro chi siamo e cosa vogliamo donare agli altri**.

RINGRAZIARE.

Ecco allora il secondo atteggiamento, il secondo verbo di questo notiziario.

Siamo troppo abituati, purtroppo, anche come Chiesa, a lamentarci. La lamentela è diventata il motivo di fondo di tanti nostri discorsi, di tante sottolineature, di tanti ragionamenti.

Non ci va bene quello che gli altri fanno, non ci va bene quello che qualcuno ha deciso, brontoliamo perché non è stata fatta la scelta che noi preferiamo e, a volte, ci accorgiamo che in realtà anche noi stessi non avevamo un'idea ben chiara e sotto sotto ci lamentiamo con gli altri e degli altri perché non abbiamo il coraggio di lamentarci di noi e criticare noi stessi.

In questo ultimo periodo, in questo ultimo anno sono cresciuti in noi questi sentimenti di disagio e di lamentela. Qualcuno potrebbe dirmi che ne abbiamo anche tutte le ragioni: la pandemia, i problemi economici e sociali che colpiscono diverse famiglie e anche come parrocchia e come Chiesa le difficoltà non sono certamente mancate in questi ultimi mesi.

Vorrei però sottolineare che anche in questo periodo che abbiamo vissuto sono tanti, tantissimi, i motivi di ringraziamento.

Facciamo fatica ad accorgercene, ma la nostra vita è benedetta. Siamo immersi nella grazia del Signore che, nonostante tutto, nonostante le nostre infedeltà, continua ad accompagnarci e guidarci e starci vicino.

Ringraziamo allora il Signore, per i piccoli segni di miglioramento che, di giorno in giorno, accompagnano **la ripresa del nostro parroco don Eliseo**, nel suo lento recupero presso la clinica san Francesco.

Ringraziamo per **il dono di don Angelo Domenghini**, che al termine dell'estate accoglieremo come nostro nuovo Pastore.

Ringraziamo per il dono di aver vissuto **la Settimana Santa e il Triduo pasquale** con una bella presenza e intensa partecipazione

Ringraziamo per la **celebrazione dei sacramenti dell'iniziazione cristiana**, il ricordo del dono del battesimo e gli anniversari di matrimonio che abbiamo celebrato nei mesi di aprile e maggio, nel cuore del tempo pasquale.

Ringraziamo per il **mese di maggio** nel quale, ogni sera, in una diversa chiesa, abbiamo pregato il Rosario, con una bella e per certi versi inaspettata partecipazione di tante persone e dei diversi gruppi parrocchiali, affidando all'intercessione di Maria le nostre intenzioni e le intenzioni del papa in comunione con tutta la Chiesa.

Ringraziamo per chi in queste settimane si è messo in gioco per **piccole aperture del nostro oratorio** in una modalità nuova.

Ringraziamo per la **catechesi** che, nel suo percorso "ordinario", volge al termine anche se non abbiamo voluto fare una vera e propria conclusione perchè il cammino della fede non va mai in vacanza

Ringraziamo per l'**anno scolastico** che, con le tante difficoltà vissute, si sta avviando alla conclusione anche per la nostra scuola dell'infanzia.

Ringraziamo per **la vostra generosità** che, ancora una volta, emerge dal bilancio parrocchiale dello scorso anno e che offriamo alla conoscenza di tutti.

PROGETTARE

Sarebbero ancora tanti i motivi di ringraziamento che potremmo far emergere dal cammino della nostra comunità o dal cuore di ciascuno di noi.

Giunge però **ora il tempo di lanciare lo sguardo un po' più in là**. A partire da tutti questi grazie, da tutta questa grazia, a partire dalla situazione della pandemia che ci fa guardare e sperare in tempi migliori, pensiamo anche noi, come parrocchia, a come poter ripartire, ricominciare, ad un tempo di ripresa.

Sarà **una ripresa che tiene conto di ciò che abbiamo vissuto e di ciò che abbiamo appreso**. Una ripresa che ci spinge a riflettere e ripensare al nostro stile e alle nostre prassi, così come fatto in questo anno.

Una ripresa che certamente avrà un nuovo slancio con l'arrivo del nostro nuovo parroco, ma che già fin d'ora, da quest'estate, avrà alcuni momenti nel CRE e nelle diverse proposte dell'oratorio.

Mi piace vedere quello che abbiamo vissuto, il nostro modo di essere comunità in questi mesi e il nostro progettare il futuro non come un meccanismo complicato in cui è difficile entrare, ma come se fossimo in una famiglia.

COME IN FAMIGLIA abbiamo vissuto questo tempo e cerchiamo di vivere la nostra comunità. Come in ogni famiglia ci sono momenti belli e difficili.

Come in famiglia **ci sono gioie e dolori**, delusioni e slanci.

Come in famiglia **tutti portano il loro aiuto** e sono disponibili a rinunciare a qualcosa di sè per dare spazio agli altri.

Come in famiglia papà e mamma guidano il cammino anche quando è faticoso; ci affidiamo allora alla nostra patrona, che festeggeremo nei prossimi mesi, perché orienti il nostro cammino, ci indichi la strada, ci faccia il dono di essere comunità.

E affidandoci a lei con fiducia, sappiamo essere, con la semplicità di una famiglia, segno del Vangelo nel nostro tempo e nel nostro mondo.

don Giovanni

Invochiamo SANT'ANNA, nostra patrona

Il vescovo Francesco ha nominato **NUOVO PREVOSTO** della nostra comunità

DON ANGELO DOMENGHINI

attualmente parroco di Grumello del Monte dal 2010,
dopo essere stato dal 2001 parroco di Brembilla
e aver svolto in precedenza diversi incarichi nel nostro seminario Diocesano.

Don Angelo arriverà tra noi con l'inizio del nuovo anno pastorale.
Avremo modo di preparare il suo ingresso lungo l'estate.
Fino a quel momento rimarrà in carica
l'amministratore parrocchiale, don Giuseppe Rossi

Lo affidiamo alla protezione di sant'Anna, nostra patrona,
e di Maria, sua figlia, la madre di Gesù.

Come affidiamo riconoscenti per i 15 anni di ministero
svolto in mezzo a noi il nostro caro ***don Eliseo***,
che continua il suo percorso di ripresa.

Nell'annuale ricorrenza liturgica di sant'Anna
saranno queste le nostre intenzioni più vive e vere

SABATO 17 LUGLIO - ore 18.30 S. Messa in oratorio

DOMENICA 18 LUGLIO - ***SANTE MESSE ALL'ORARIO FESTIVO***

MARTEDÌ 20 LUGLIO - ore 20.45 FIACCOLATA SOTTO LE STELLE

GIOVEDÌ 22 LUGLIO - Esposizione e Adorazione del Santissimo dalle 10.30 alle 17.30

DOMENICA 25 LUGLIO - **ore 19.00 SANTA MESSA SOLENNE**
con i sacerdoti nativi e che hanno operato tra noi

LUNEDÌ 26 LUGLIO
Solennità dei santi Giacchino e Anna

con sant'Anna serviamo la vita

ANDATE E REALIZZATE LA MISSIONE

Nella tradizione romana la Messa si chiudeva sempre con le parole che tutti sapevano a memoria: "Ite, missa est". Una formula da pensare nella sua traduzione, a cui hanno lavorato per secoli gli interpreti.

Mi piace leggere il termine "missa" alla luce di "dimissio" o "missio", nel senso di *Invio in missione*. Il presbitero presidente, al momento di sciogliere l'assemblea, non si limita dunque a un saluto gentile, ma rivolge un invito impegnativo, che suona così:

"Andate e realizzate la missione alla quale siete inviati!"

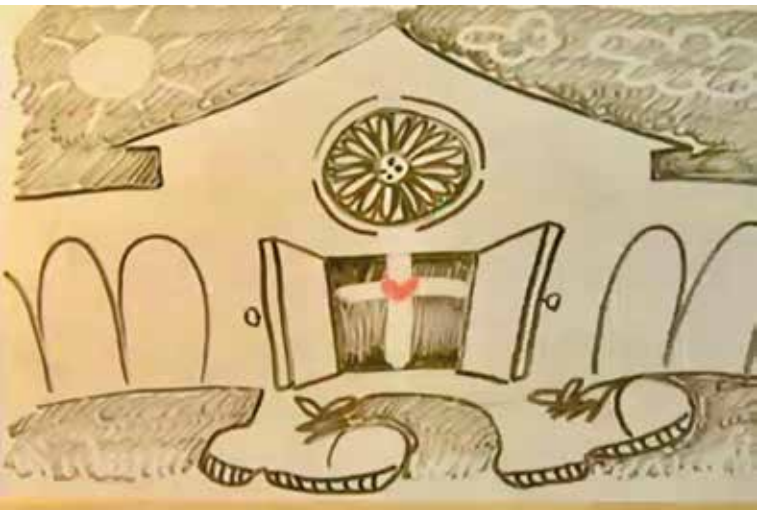
Entrando in chiesa noi portiamo tutto il vissuto di gioia e di angoscia nostro e del mondo per viverlo in quella particolare relazione a Dio e agli altri che è la celebrazione Eucaristica. Uscendo di chiesa portiamo poi nel nostro quotidiano gli impegni derivanti dalla fede eucaristica.

L'Eucaristia, che ha aperto uno squarcio di cielo sulla terra, dà impulso al nostro cammino storico in un rapporto vivo e vitale tra liturgia e impegno etico, tra preghiera e azione. Senza volontà di trasformare il mondo secondo il Vangelo, il culto, soprattutto quello della Messa, resta un diversivo comodo, un culto vuoto, una parvenza di culto. Se come individui e come comunità, dal lunedì al sabato non sappiamo impegnarci fattivamente per la causa dei poveri, il nostro pregare in chiesa di domenica è una preghiera farisaica, un celebrare una liturgia di facciata. Si tratta di porre un seme di speranza nella quotidiana dedizione di ciascuno ai propri compiti. L'aver guardato ai "cieli nuovi" e alla "terra nuova" non indebolisce, ma stimola il nostro senso di responsabilità verso la terra presente.

Siamo invitati ad essere "cristiani e comunità in uscita" – come direbbe Papa Francesco – più che mai impegnati a non trascurare i doveri della nostra cittadinanza terrena, per un mondo a misura di uomo, sempre più rispondente al disegno di Dio.

Nell'enciclica "Ecclesia de Eucharistia" del santo papa Giovanni Paolo II, così si legge: *"Molti sono i problemi che oscurano l'orizzonte del nostro tempo. Basti pensare all'urgenza di lavorare per la pace, di porre nei rapporti tra i popoli solide premesse di giustizia, di solidarietà, di difendere la vita umana dal concepimento fino al naturale suo termine. Penso al dramma della fame che tormenta centinaia di milioni di esseri umani, penso alle malattie che flagellano i Paesi in via di sviluppo, alla solitudine degli anziani, ai disagi dei disoccupati, alle traversie degli immigrati. E che dire poi delle mille contraddizioni di un mondo globalizzato, dove i più deboli, i più piccoli e i più poveri sembrano avere ben poco da sperare ? È in questo mondo che deve rifulgere la speranza cristiana! Anche per questo il Signore ha voluto rimanere con noi nell'Eucaristia, inscrivendo in questa sua presenza sacrificale e conviviale la promessa di un'umanità rinnovata dal suo amore. Significativamente il vangelo di Giovanni, dove i Sinottici narrano l'istituzione dell'Eucaristia, propone il racconto della "lavanda dei piedi", in cui Gesù si fa maestro di comunione e di servizio. Da parte sua l'apostolo Paolo qualifica "indegno" di una comunità cristiana il partecipare alla Cena del Signore, quando ciò avvenga in un contesto di divisione e di indifferenza verso i poveri. Non possiamo illuderci: dall'amore vicendevole e, in particolare, dalla sollecitudine per chi è nel bisogno saremo riconosciuti come veri discepoli di Cristo. È questo il criterio in base al quale sarà comprovata l'autenticità delle nostre Celebrazioni Eucaristiche. Annunciare la morte del Signore "finché egli venga" comporta, per quanti partecipano all'Eucaristia, l'impegno di trasformare la vita perché essa diventi tutta "eucaristica".*

Noi troveremmo più significativo e rassicurante attendere da Dio interventi straordinari…ma ci sbagliamo. Dio non vuole spettatori, sia pure ammirati, del suo agire. Egli ci ha dato occhi per vedere, orecchi per sentire, mani per operare.



I nostri occhi devono essere quelli con cui Dio vede le nostre necessità, i nostri orecchi quelli con cui Dio ascolta i lamenti, le nostre mani quelle di cui Dio si serve per venire in soccorso. Per questo nelle nostre Eucaristie domandiamo il suo aiuto, per avere di che dare, ma soprattutto per ottenere da lui l'attenzione e la sensibilità indispensabili per rimetterci ogni giorno all'opera.

Insomma, l'*Ite missa* est è un appassionato invito e un incoraggiamento a portare a compimento nella **vita** della settimana ciò che nella **fede** celebriamo.

Il patto nuziale avvenuto nella Comunione con il Signore Risorto ha stabilito una relazione inscindibile tra ciò che si mangia e lo stile di vita di Gesù che si offre: non si può passare impunemente nel Banchetto della Carne e del Sangue senza essere attratti in un vortice di amore che deve cambiare noi e la nostra comunità.

"Colui che mangia di me vivrà per me": è la frase cardine di ogni trattato morale, dove il comportamento cristiano celebra un'appartenenza, che genera lo stile di vita evangelico. *"Mangiare Lui e non vivere per Lui e come Lui è una bestemmia. Eppure tante nostre celebrazioni eucaristiche, che pure contengono la forza di una fornace ardente, lasciano i singoli e le comunità in uno stato di ibernazione". (A. Aiello)*

Vivere per Lui significa che l'Eucaristia che oggi celebro non mi pone solo in comunione con Cristo Parola e Pane, ma trasforma la mia vita e conforma la mia povera esistenza al suo stile di amore, che si fa servizio oggi e qui, nella quotidianità feriale della mia vita.

Maria Grazia

USCIRE NEL MONDO DA CRISTIANI

Andare è il verbo con cui si conclude il Vangelo. Il tempo storico di Gesù si chiude con l'invio in missione, che nel corso del tempo le comunità, i cristiani, hanno interpretato in modi diversi; presi dal desiderio di condividere la buona notizia del Vangelo, hanno dedicato tempo ed energie perché il maggior numero di persone potesse conoscere il nome di Gesù e i nuovi orizzonti che il Suo Vangelo apriva.

Il testo del Vangelo di Luca (10,1-11) annuncia che "Gesù inviò a due a due altri 72 discepoli. Diceva loro: "La messe è molta, ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il padrone della messe perché mandi operai per la sua messe"

Questa pagina di Vangelo chiama facilmente alla mente lo stile di una Chiesa in uscita, nei luoghi della vita ordinaria: le strade, le case, i villaggi, le città. Nel loro invio vi è l'urgenza della missione perché la messe è molta, e la sproporzione tra chi attende un annuncio buono e chi annuncia non deve dare scoraggiamento e affanno, ma spingere a pregare con fiducia il Padre, che sa come raggiungere ogni creatura, e a pregare per imparare dal cuore di Dio che cosa significa voler bene, che cosa significa essere fedeli alla missione a cui Egli ci chiama. L'incarico poi che ricevono da Gesù di annunciare il Regno non è una passeggiata e ci sono buone possibilità di incontrare dei lupi. Gesù chiede di fare ciò che hanno visto e imparato da Lui. L'agnello è povero e mite. È Gesù. E i discepoli devono fare come Lui, perché il messaggio porta il vestito del modo in cui l'annunciatore si presenta: quindi anche loro andranno in mezzo ai lupi da agnelli disarmati e miti.

Resta la domanda su come oggi i lupi si mimetizzano: non è difficile immaginare che abbiano il volto del potere mondano, del denaro, dell'efficienza che schiaccia le persone, della preferenza per le persone che contano…. Restare agnelli in mezzo a questi lupi che si presentano con il volto suadente, fingendo di mettere il loro potere a disposizione del Vangelo richiede fedeltà e intelligenza.

Per la Chiesa contemporanea il verbo andare si traduce con uscire, cioè andare incontro. L'insistenza con cui Papa Francesco usa l'espressione "Chiesa in uscita" è da interpretare e vivere come risposta alle esigenze di questo tempo di missione. C'è stato un tempo in cui la missione è stata interpretata come chiamare a sé dentro il perimetro della comunità cristiana; strategia che ha edificato la Chiesa, generato Santi. Alimentarsi alle sorgenti della fede significava accostarsi a questo centro, entrare nel perimetro fisico, culturale e psicologico di quell'esperienza.

Oggi è tutto cambiato: quel centro al massimo costituisce uno dei centri per la vita di alcuni che ne considerano ancora il significato. Ma la gente ha i propri centri altrove e l'appello della Chiesa per la stragrande maggioranza delle persone ha perso ogni attrattiva e non costituisce più un richiamo. Questo è particolarmente evidente nella sensibilità dei giovani: "un numero consistente di giovani, per le ragioni più diverse, non chiedono nulla alla Chiesa perché non la ritengono significativa per la loro esistenza……" (Papa Francesco nella ChristusVivit)

Eppure, nel disorientamento generato dall'aver perso ogni centro, la domanda di senso, il desiderio di qualcosa che assomigli a DIO, continua ad essere presente nel cuore di tante persone, soprattutto di tanti giovani. Uscire allora significherà anche riconoscere la domanda di Dio pure quando si presenta in forme per noi difficilmente riconoscibili. Per incontrare le persone, che sono quelle a cui il Signore ci ha inviato, significa uscire e cercare incontri che non siano solo esperienze conoscitive, ma esperienze di vita.

La Chiesa in uscita è la Chiesa di Gesù che sa e ama stare al mondo e vivere la sua vocazione universale. Che ama tutte le occasioni di vita, capace di andare verso tutti conservando la sua sostanziale originalità e sapendola spendere con linguaggi e culture comuni a tutti. Dando spazio alle energie che scorrono come fiume carsico in tante comunità, è possibile far emergere la ricchezza che esse hanno, alimentate dalla forza dello Spirito Santo, che suscita forme nuove di vita per interpretare situazioni nuove. La forza dello Spirito è plurale e consente l'emergere di esperienze nuove. Una nuova Babele? Potenzialmente si, se ogni esperienza è abbandonata a se stessa; una nuova PENTECOSTE, se la fiducia, il dialogo, lo spirito di comunione danno a ciascuno la percezione di vivere un'esperienza parziale che fa parte di un tutto.

Il legame con la vita di ogni giorno, con la sensibilità e i problemi delle persone, con i luoghi e le esperienze della secolarità deve portare la comunità cristiana e i singoli credenti a mostrare una Chiesa che assume il suo volto di madre. Oggi tutte le persone, per ragioni diverse, hanno sulle spalle un carico di fatica, di sofferenza, di disillusioni. Spesso la spensieratezza superficiale di tanti maschera la sofferenza di rientrare in se stessi e di prendere contatto con la propria solitudine, i propri fallimenti, il proprio dolore

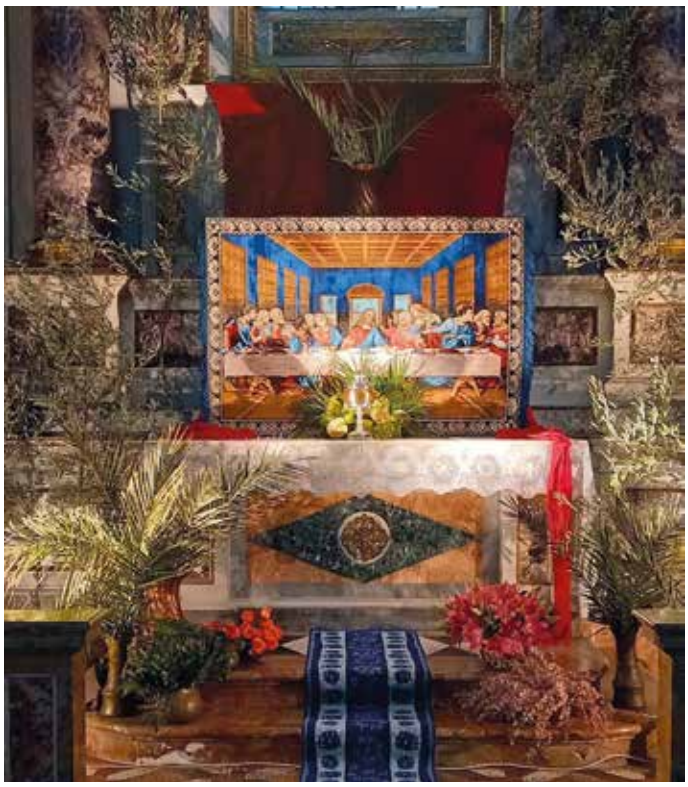
Con una pastorale policentrica i diversi centri sono le case, i gruppi, le associazioni, i conventi, cenacoli vari…. tutte quelle situazioni in cui le persone sentono di poter fare un'esperienza viva di Chiesa, in cui la comunione non è un'astrazione, ma la possibilità di entrare in relazione con fratelli e sorelle con cui condividere la fede, cercare Dio, interrogarsi sulla vita a partire dalla Parola, portare insieme inquietudini e difficoltà…. Questo non significa indebolire la pastorale ordinaria delle chiese, ma piuttosto moltiplicare i punti di riferimento offerti da una Chiesa che si pone in uscita per portare a tutti la "buona notizia", per "servire la vita dove la vita accade".

Per vedere col cuore anche quelli che non ci sono, come scriveva don Primo Mazzolari: "Ognuno vede col cuore prima che con gli occhi; e il cuore, in quel momento, benchè fosse volutamente calmo – è appena arrivato a Cicognara e celebra la Messa davanti a non più di 20 persone – vedeva soltanto le cose che non c'erano, perchè, a differenza degli occhi, il cuore fissa le assenze".

Annarosa

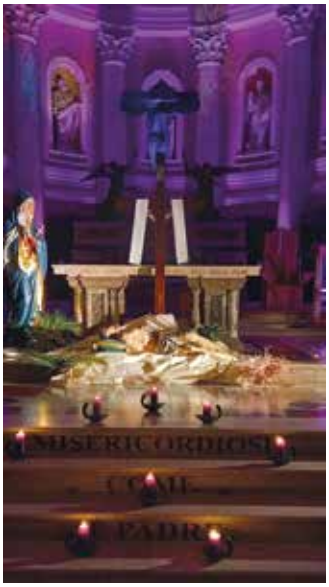
SETTIMANA SANTA

Con grande intensità abbiamo vissuto la Settimana Santa, cuore dell'anno liturgico. Dopo che lo scorso anno non abbiamo potuto viverla come comunità riunita, celebrare insieme il cammino della Passione morte e risurrezione di Gesù, ci ha riempito il cuore e ci ha spronato ad essere testimoni di Lui con tutti noi stessi.



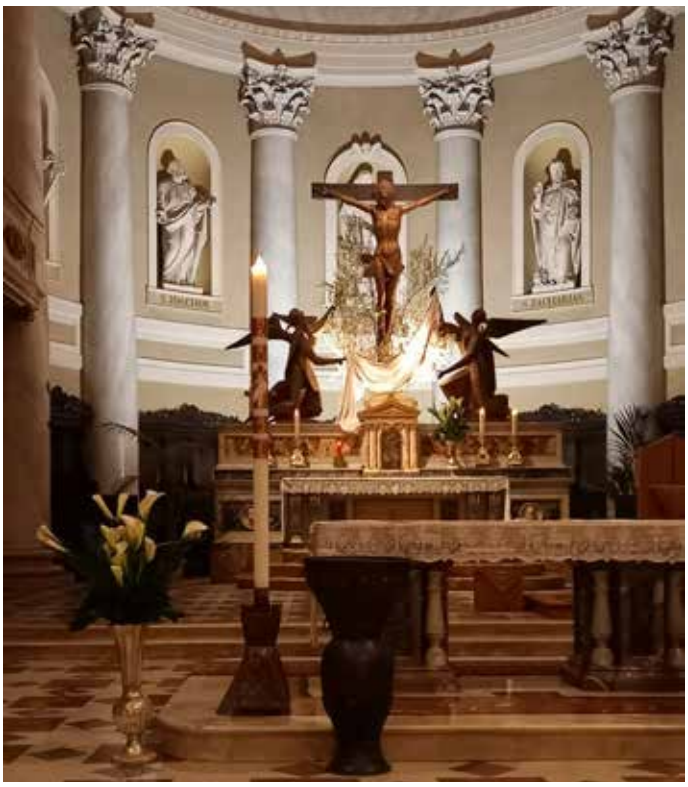
Come sapete, tutti i riti sono stati vissuti in chiesa parrocchiale e con le modifiche necessarie per il rispetto delle norme anticontagio.

Grazie di cuore a chi si è reso disponibile con diversi servizi perché tutto fosse in ordine e ben preparato: dalla sacrestia ai fiori, dalle letture e l'animazione liturgica alla pulizia e igienizzazione della chiesa, dal canto ai diversi allestimenti con luci ed addobbi, dall'insacchettamento degli ulivi alla vigilanza delle porte per l'ingresso ordinato e distanziato.

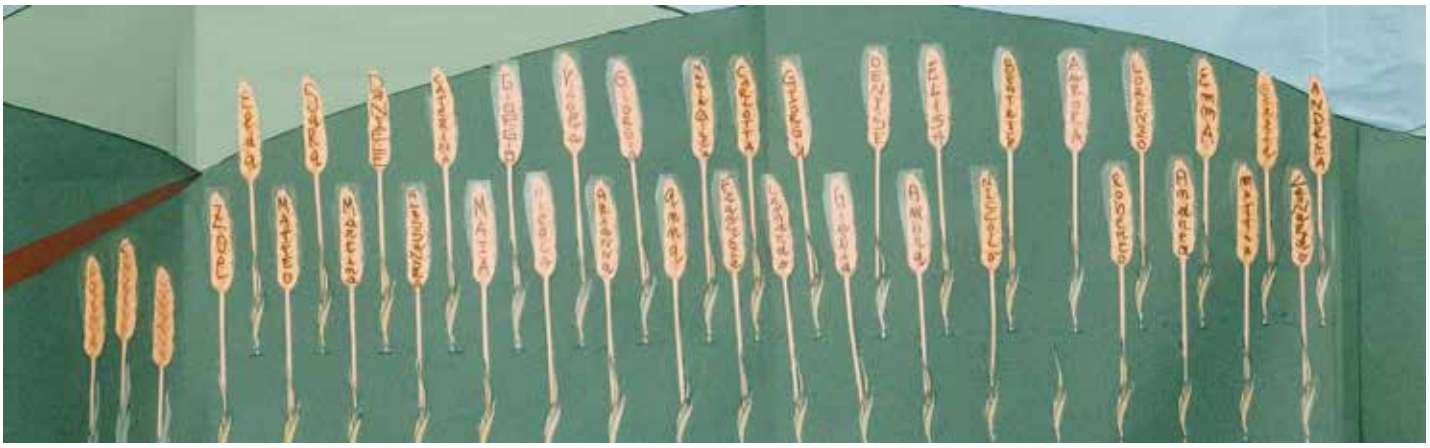


E certamente grazie ai tanti che hanno partecipato e vissuto con intensità le celebrazioni e il sacramento della confessione.

Che la luce del Risorto continui sempre ad illuminare il nostro cammino e a indicarci la strada anche ora che il tempo pasquale è ormai terminato!



11 APRILE 2021
COMUNIONI BAMBINI DI QUINTA ELEMENTARE



"Se fare la Comunione significa incontrare Gesù, conoscerlo, accoglierlo nel nostro cuore e nelle nostre vite, percepire il suo amore, allora voglio fare la mia Prima Comunione"... Questo è ciò che Francesca aveva nel cuore l' 11 Aprile 2021, giorno della Prima Comunione della classe 5ª, e non è stata la sola. Ogni bambino/a ci ha raccontato in modi diversi questo sentimento. Se ripercorriamo il cammino fatto con questi bambini e bambine oramai quasi "ragazzi e ragazze", ci tornano in mente i nostri incontri per stimolare la loro curiosità, le loro domande, le loro riflessioni, anche le urla e le risate. Poi la pandemia ci ha allontanati fisicamente ma non è riuscita a togliere quella voglia di arrivare a quel momento tanto atteso da farci dire: "Noi vogliamo fare la Prima Comunione, il resto non conta".

L'11Aprile, finalmente nonostante la pioggia, tanti sorrisi e tanta emozione hanno reso la celebrazione intensa e carica di attesa e di speranza. In questa atmosfera carica d'intimità familiare abbiamo percepito, noi catechiste, l'essenzialità del sacramento.

Grazie "quasi ragazzi /e", grazie a voi e alle vostre famiglie per questi anni vissuti cercando di credere che Gesù è in noi e ci aiuta ogni giorno ad essere persone migliori, perché ci ama. Il nostro augurio è di non smettere mai di cercare. Buon cammino.

Un abbraccio.

Le catechiste di 5ª elementare

25 APRILE 2021 CRESIMA DEI RAGAZZI DI TERZA MEDIA

E come in ogni grande famiglia, anche nella nostra di S. Anna è accaduto di servire la vita, condividendo quel soffio dello Spirito Santo, che il 25 aprile scorso ha alitato sulla nostra Comunità. Questo alito di vita ha chiamato a sé 28 ragazzi, per confermare la loro disponibilità a tenere in considerazione il valore delle Spirito di Dio nelle scelte e nel cammino futuro che ognuno di loro sta tracciando.

Un lungo percorso, diverso, complicato, a volte sospeso, spesso interrotto, inventato, ridisegnato, ma mai abbandonato, mai non vissuto.

Questi ragazzi ormai giunti alla fine della terza media hanno iniziato la loro preparazione già dallo scorso anno; con tenacia e perseveranza si sono sforzati di mantenere un legame, stretto e protetto, tra loro ed il Signore.

Esattamente 100 giorni prima della Cresima, un filo rosso li ha accompagnati per dare un senso al cammino, li ha tenuti legati tutti insieme per scandire i giorni, per non smarrire l'orientamento ed arrivare alla domenica del 25 aprile consapevoli e responsabili.

Lo Spirito Santo è disceso come sigillo per renderli ancora più forti e più sicuri; attraverso i suoi Doni impareranno l'importanza di mettersi al servizio degli altri, impareranno ad amare di più loro stessi e gli altri, ma soprattutto impareranno ad amare di più Dio e suo figlio Gesù.

Don Giuseppe Rossi, delegato del Vescovo, ci ha parlato con tanta passione e ci ha trasmesso la speranza per guardare avanti con la gioia dello Spirito che il Signore risorto ci ha lasciato in dono, ed è stato per tutti, genitori, padrini e madrine, motivo di grande emozione e coinvolgimento.

Questi ragazzi al di là di ogni valutazione, rappresentano nella nostra Parrocchia il segno vivo che il sogno di Dio si possa realizzare.

Ognuno un pezzetto, forse per qualcuno piccoli frammenti, ma in ognuno intravedo una possibilità, vedo in ognuno un raggio di luce, un filo che cresce, un pensiero che vale… Abbiamo tutti il dovere di sostenere, incoraggiare, nutrire, dare acqua se serve, dare tempo ed energia a questi nuovi figli, perché anche se non c'è dato di sapere quando e nemmeno come, ognuno darà i suoi frutti e nuova linfa a questa nostra società.

La Chiesa ha tanto bisogno di forze nuove e fresche, perché lo Spirito interverrà e loro dovranno impegnarsi per essere accoglienti ed attenti, ma la nostra responsabilità di essere testimoni efficaci e credibili è la cosa più importante, anche se la più faticosa.

Concludo riportato fedelmente i "Grazie" che a fine celebrazione ho innalzato a Dio per questo giorno, che mi rimarrà sempre nel cuore insieme alle emozioni ed alla grazia che lo Spirito Santo ci ha lasciato.

Flavia

"Ti ringrazio Signore per le persone che mi hanno preceduto negli anni e che hanno preparato questi ragazzi con tanta cura e passione.

Ti ringrazio Signore per don Giovanni. Con un grazie voglio esprimere e manifestare la riconoscenza, la gratitudine, l'affetto. Sei stato la guida instancabile e sempre presente, la mente stimolante e motivante, il cuore incoraggiante e pieno di energia, hai dato corpo e anima per la realizzazione di tanti progetti… senza di te non sarei e non saremmo arrivati qua. Dovrei dire molto altro, ma racchiudo in un grazie anche tutto il resto.

Ti ringrazio Signore per questi genitori. Non è stato facile per nessuno in questi lunghi mesi, ma voi ci siete sempre stati e con sforzo e fatica avete condiviso e accompagnato i vostri figli lungo tutto il cammino Merito soprattutto vostro se oggi questi ragazzi hanno deciso per questa strada.

Infine ti ringrazio Signore per questi ragazzi. Mi legano a voi sentimenti profondi, che mi terrò sempre nel cuore, perché questo tempo che abbiamo vissuto insieme ha fatto crescere entrambi. Sappiate spendere al meglio la vita che vi sta aspettando, sappiate cogliere tutti i momenti, anche quelli che vi faranno intristire perché la vita è tanto, tanto di più. Sappiate ascoltare quello Spirito che da oggi ha preso posto nel vostro cuore e che saprà esservi di supporto sempre, sforzatevi di fare sempre il possibile e non date mai nulla per scontato.

Poi la vita prenderà il suo corso ma, con l'amore infinito del Padre, la testimonianza efficace del Figlio e la presenza misteriosa dello Spirito Santo, potremo sconfiggere le paure e gli scoraggiamenti.

Vi abbraccio tutti!"

Flavia

9 MAGGIO 2021
COMUNIONI BAMBINI DI QUARTA ELEMENTARE

Li abbiamo accolti che avevano 7 anni e a piccoli passi abbiamo cercato di raccontare loro come Gesù ha donato l'Eucarestia a tutti noi che lo amiamo e cercato di spiegare cosa significa la Messa che ancora celebriamo.

Abbiamo spiegato che l'Eucarestia è un "Banchetto", è la festa che Gesù è venuto a portare fra gli uomini, l'ha voluta perché gli uomini stessero insieme, si amassero, capissero gli altri e soprattutto capissero il suo amore trasformato in vero e proprio nutrimento.

A loro piccoli si è voluto dire che ci si porta davanti al Signore con le mani pronte ad accoglierlo non per dire: "siamo fra noi e con te dei grandi amiconi" ma con grande sincerità :"io mi metto al tuo servizio, io voglio essere in pace con te, io ti voglio chiamare Padre ed essere tuo figlio come lo è Gesù".

Se nella vita di tutti i giorni fossimo capaci di pensare che ognuno di noi è figlio di Dio e fratello di Gesù, allora l'Eucarestia sarebbe sempre una grande festa del regno che vuole per noi.

Ci sono inviti e inviti!

Domenica 9 maggio i nostri 34 piccoli hanno risposto ad un invito bellissimo e speciale! invitati da Gesù ad una festa dove Lui stesso è il regalo.

Hanno atteso questo momento seguendo un percorso d'incontri a volte anche interrotti, per forza maggiore, dai tempi in cui stiamo vivendo e per questo desiderati anche solo per apprezzare il gusto dello stare insieme e poi piano, piano, cominciare a scoprire che, seduti ad una tavola che ci vuole in "Comunione", possiamo essere nutriti da un cibo speciale.

Qualche giorno prima hanno loro stessi macinato quei chicchi di grano, segno delle loro piccole buone azioni, e consegnato la farina affinchè andasse poi trasformata in quel pane prezioso che hanno gustato con tanta emozione e accolto con gioia per nutrire il proprio cuore.

Che sia per loro, i genitori e per tutti noi una festa da ripetere sempre con lo stesso desiderio!

Le catechiste di 4ª elementare

23 MAGGIO 2021 CRESIMA DEI RAGAZZI DI SECONDA MEDIA

Domenica 23 maggio abbiamo avuto la gioia di festeggiare la Cresima di 30 ragazzi della parrocchia.

Queste celebrazioni sono sempre un momento ricco di gioia e quest'anno lo sono state ancor di più poichè vissute al termine di un cammino di preparazione che abbiamo percorso con loro negli ultimi due anni che è stato molto faticoso e frammentato. Purtroppo pochi incontri in presenza, nessuno nel periodo del lockdown più stretto e, fortunatamente, alcuni momenti comuni che si sono svolti nelle varie Chiese del Borgo (scelta bellissima che ha permesso a tutti di conoscere le chiese presenti sul nostro territorio e ha conciliato anche la necessità di mantenere il necessario distanziamento... dove trovare ambienti più spaziosi??).

In questi incontri che sono stati condotti da Don Giovanni con il supporto di alcuni Frati (Andrea, Mattia e Riccardo) del convento dei frati cappuccini e di Don Omar della comunità di San Fermo, abbiamo cercato di capire quanto lo Spirito Santo ci sia vicino e ci riempia di Doni ogni giorno e come, grazie alla Sua forza e presenza, noi sapremo fare cose grandi!!

Il nostro augurio per loro è che possano continuare su questa strada intrapresa, che possano dire il loro sì quotidiano alla chiamata, che siano consapevoli che Dio li ama e vuole la loro felicità e che non si sentano soli ma circondati dall'affetto di una comunità intera!

Che il Vento della Spirito soffi sempre sulle loro vele!!

Le catechiste di 2ª media

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO
UN TUFFO NEL PASSATO PER CELEBRARE IL PRESENTE

Domenica 18 aprile la nostra parrocchia ha ricordato gli anniversari di matrimonio.

Festeggiate erano 23 coppie dai 20 fino ai 50 anni di matrimonio .

Il matrimonio non è solamente vivere insieme per sempre, ma è amarsi per sempre condividendo il proprio cammino con quello dell'altro; è vivere la stupenda esperienza dell'amore che è amare ed essere amati e vedere questo amore fecondo nei figli.

La famiglia è il vero albero della vita su cui sbocciano i fiori della solidarietà e maturano i frutti dell'amore! È lo stesso disegno che Gesù nel vangelo riassume con le parole "amatevi come io vi ho amato".

Dio benedice questo amore.

Ma perché oggi non ci sentiamo di assumerci impegni per la vita ?

" Non abbiate paura " ci esortava papa Wojtyla proprio perché aveva colto nella paura la grande piaga del nostro tempo, la paura che non ci permette di vivere con speranza il nostro futuro.

L'analisi del perché la lasciamo agli "esperti", a noi la testimonianza che "vivere oltre la paura" è possibile perché nell'impegno non siamo soli: Gesù è con noi, ci prende per mano nelle difficoltà e ci dona speranza sempre nuova .

Mariateresa

RICORDO BATTESIMI 2019-2020
FARE MEMORIA PER RISCOPRIRE LE NOSTRE RADICI

Domenica 16 maggio 2021, tempo Pasquale, festa dell'Ascensione del Signore nostro Gesù, la Comunità parrocchiale ha invitato un buon numero di famiglie alla S. Messa delle ore 10, ha ricordato insieme il dono del battesimo ricevuto dai loro bambini in questi ultimi due anni e ha offerto a tutti un'occasione per ripensare il proprio battesimo.

Don Giovanni nella sua omelia, rifacendosi al Vangelo dell'Ascesa di Gesù Risorto al cielo, ci ha invitati a non intristirci nella "nostalgia" per il distacco di Gesù e a non rimanere nella "nostalgia del cielo" ma ad ascoltare quanto Gesù disse agli Undici "Andate in tutto il mondo, predicate il Vangelo ad ogni creatura e battezzate" (Mc 16 v.15).

Sono l'invito e la fiducia che Gesù Risorto rivolge a noi oggi, incoraggiandoci a guardare il cielo non per estraniarci dal mondo ma per vivere bene sulla terra, con la certezza che in ogni istante della nostra vita c'è la presenza operante, paterna e concreta del Signore che comunica speranza e fiducia nel nostro tempo, rendendo le nostre parole e le nostre azioni vive e penetranti, perché rese feconde dalla Sua Grazia.

La celebrazione che abbiamo vissuto ha nutrito l'unione fraterna, ci ha fatto sentire tutti parte della grande famiglia che è la Chiesa di Gesù, che può, sa e deve riflettere i colori dell'Amore, così che la crescita della vita fisica dei battezzati corrisponda alla crescita della fede, tenendo vivo il legame tra l'iniziazione cristiana avvenuta con il Battesimo e la sua pienezza.

La Comunità cristiana che battezza è una comunità che accoglie ed educa. La celebrazione del battesimo, e quindi i battezzati, ricevono forza non solo se sostenuti da un legame indispensabile con la Parola, ma pure con unapresenza capace di indicare la praticabilità della fede nelle concrete forme del vivere, tra le quali si declinano la generazione e l'educazione. Il Vangelo non arriva accanto o oltre l'educazione che i padri e le madri dispongono per i loro figli, ma è dentro questo cammino che "la buona notizia" trova la sua più piena evidenza. In altre parole, il dare la vita da parte dei genitori, questa è la sostanza profonda del processo educativo, ha nel Vangelo il suo compimento e la sua ragione, in quanto è la notizia di quel Dio che nel Figlio ha amato l'uomo fino al supremo dono di sé.

La Comunità cristiana nel custodire questa memoria, custodisce alla fine il segreto della promessa che ciascun padre e madre fa al proprio figlio: l'amore è all'origine della vita e del cammino dell'uomo.

Annarosa

Ad ogni famiglia, a ricordo di questa celebrazione, sono stati donati la lettera apostolica PATRIS CORDE – CON CUORE DI PADRE di Papa Francesco e l'angioletto con la preghiera dell'Angelo custode.

SEMPRE IN CAMMINO.

Siamo ormai giunti al termine di un anno impegnativo, faticoso ma ricco di esperienze, emozioni ed incontri. Abbiamo imparato regole nuove, affrontato con curiosità e entusiasmo nuove sfide, abbiamo dovuto conoscere nuove dinamiche di relazione con gli altri e abbiamo appreso quanto la nostra scuola sia importante per tutti noi, ogni giorno, con le sue difficoltà ma anche con la voglia di mettersi in gioco. Ed è terminato anche il progetto didattico: "Seconda stella a destra e poi dritto fino al mattino", che ha accompagnato per tutto l'anno scolastico i bambini, facendoli entrare nel mondo fatato e portandoli così a immedesimarsi nei personaggi come Peter, bambino sicuro, intraprendente, testardo ma autonomo, che ha stimolato i bambini a seguire le sue orme. Wendy, rassicurante e forte. Trilly, la fata delle emozioni. I bimbi sperduti, alla ricerca di conforto, di un abbraccio, come tutti i bambini. Capitan Uncino, l'uomo forte, cattivo ma in fondo con le sue paure e a volte compassionevole. E il coccodrillo, la minaccia per il Capitano, il suo tormento.

I bambini si sono sentiti protagonisti di una storia, la loro storia.

Sabato 29 maggio, in presenza e sempre in sicurezza, i bambini, divisi nelle due isole, hanno raccontato, a loro modo, la storia di Peter, immagine della loro avventura nella scuola. I bambini, come i bambini sperduti e come Peter, hanno raccontato il loro viaggio, la loro impresa.

Dall'inizio smarriti, in una scuola che doveva ancora ritrovarsi, poi si sono lasciati guidare dalla dolcezza di Wendy e hanno imparato a fidarsi, passo dopo passo, esperienze dopo esperienze, e a diventare un po' più sicuri, autonomi, responsabili.

Maggio dedicato a tutte le mamme e soprattutto a una Mamma Speciale, Maria, che con la Sua dolcezza, il Suo Amore, la Sua purezza ha arricchito ancora di più il ruolo delle mamme, rendendole speciali,un po' come Lei.

Maggio è stato anche il mese della gita scolastica, quest'anno proposta direttamente a scuola, con l'esperienza del circo. I bambini hanno riscoperto ruoli diversi come giocolieri ed equilibristi, vivendo il mondo del circo non solo come spettatori.

Con il mese di maggio è terminata l'attività psicomotoria con le esperte esterne, con esito positivo da parte dei bambini.

Ma ci aspetta l'ultimo mese di attività scolastica per vivere con entusiasmo ed energia gli spazi esterni e le uscite sul territorio, sempre in sicurezza.

Abbiamo visto i bambini cambiare, trasformarsi, crescere.

Hanno preso parte del nostro cuore, ci siamo aiutati a vicenda nei momenti difficili e siamo stati vicini nei momenti gioiosi.

Ai bimbi grandi auguriamo di vivere sempre con entusiasmo tutte le avventure che affronteranno e a tutti gli altri un arrivederci a presto.

Si ricorda che è stato proposto il Cre nel mese di luglio, nella nostra scuola, con l'associazione Giochi in corso.

Buone vacanze

Katia e tutto il personale

RENDICONTO ECONOMICO 2020

Il 2020 è stato per tutti, anche economicamente, un anno difficile che la parrocchia ha condiviso con tanti fratelli e sorelle in difficoltà economica a causa della pandemia.
Nonostante tutto il bilancio ha chiuso positivamente, anche se rimane ancora un grosso debito da saldare. Nel rendere pubblico quello che va e che viene nelle casse parrocchiali, non possiamo che ringraziare tutti voi per la generosità e la vicinanza, in particolare verso i più poveri e bisognosi.

SITUAZIONE PATRIMONIALE - ANNO 2020	
ATTIVITÀ	
1. Cassa contanti, assegni, ecc.	€ 837,39
2. Depositi bancari e postali su conti correnti e libretti, presso	
Banca Credito Bergamasco - Centro Ascolto	€ 10.602,27
Banca Credito Bergamasco - Oratorio	€ 77.269,85
Banca Credito Bergamasco - Bar Oratorio	€ 12.050,55
Banca Creberg - Galgario	€ 9.966,03
Banca Ubi Banca - Gr. Vincenziani	€ 19.962,93
Banca Pop. Sondrio - Gr. Missionario	€ 6.790,22
TOTALE ATTIVITÀ	**€ 137.479,24**
PASSIVITÀ	
Debiti:	
verso banca Popolare - fido	-€ 34.917,99
verso Enti Pubblici (FRISL, ecc.) - Credito Sportivo	-€ 57.486,48
verso Privati	-€ 195.000,00
TFR dipendenti	-€ 235.936,26
cauzione inquilino	-€ 6.655,00
TOTALE PASSIVITÀ	**-€ 529.995,73**
SITUAZIONE FINANZIARIA DELLA PARROCCHIA	**-€ 392.516,49**

RENDICONTO ENTRATE 2020		
1 - Rendite fabbricati		€ 81.625,91
2- Offerte		
Offerte domenicali e feriali	€ 41.020,00	
Offerte celebrazione Sacramenti, altro	€ 49.580,00	
Offerte per candele e varie	€ 17.450,00	
	Totale offerte	€ 108.050,00
3 - Contributi:		
Contributi da Enti pubblici e privati	€ 1.500,00	
Contributi da Enti Diocesani	€ 5.000,00	
Rimborso 50% Utenze	€ 2.000,00	
	Totale contributi	€ 8.500,00
4 - Attività pastorali		€ 40.173,90
5- Entrate straordinarie		€ 46.314,31
	TOTALE ENTRATE	**€ 284.664,12**
RENDICONTO USCITE 2020		
6 -Manutenzioni ordinarie e straordinarie		€ 30.166,94
7 - Assicurazioni ("All Risks" Diocesi + altre)		€ 9.937,17
8 - Imposte e tasse (IMU, TARES, ecc.)		€ 21.235,36
9 - Remunerazioni e compensi professionali:		
Remunerazione Sacerdoti	€ 8.472,00	
Dipendenti e ritenute fisc. e prev.	€ 23.631,81	
Compensi professionisti + rit.acconto	€ 9.447,62	
	Totale remunerazione	€ 41.551,43
10 - Spese generali e amministrative:		
Spese ordinarie di culto	€ 10.165,08	
Spese acqua , rifiuti	€ 4.137,96	
Spese elettricità e gas	€ 35.272,00	
Spese locali uso pastorale+ cancelleria	€ 15.772,89	
Spese bancarie e interessi passivi	€ 1.825,85	
Spese telefono	€ 1.269,63	
	Totale spese	€ 68.443,41
11- Attività Pastorali		€ 27.179,22
12 - Tributi verso Curia		€ 8.962,00
13 - Altre uscite straordinarie		€ 47.306,70
	TOTALE USCITE	**€ 254.782,23**

ANGOLO DELLA CULTURA

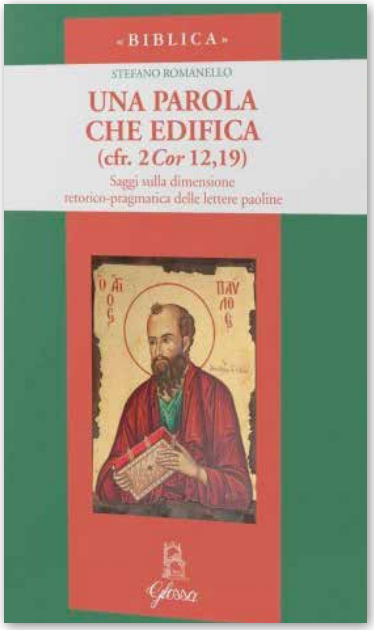
a cura di Stefano

QUESTO MESE POTETE LEGGERE

Stefano Romanello

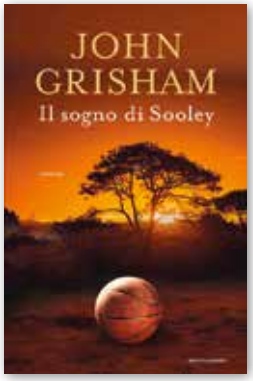
UNA PAROLA CHE EDIFICA
Saggi sulla dimensione retorico-pragmatica delle lettere paoline

GLOSSA



Sono riuniti in un unico volume articoli che, nel corso degli anni, hanno arricchito la ricerca sulle lettere paoline di Stefano Romanello.

Il frutto più evidente di questa pubblicazione è quello di mostrare come la riflessione teologica dell'apostolo Paolo sia inseparabile dai mezzi retorici con cui si esprime. Come egli stesso dice nella sua introduzione, 'La retorica non è un metodo da assolutizzare, ma è una tappa del processo esegetico su lettere paoline. Al contempo ne è la tappa decisiva, in quanto permette di illustrare l'intento comunicativo che ne ha governato la scrittura'.



John Grisham

IL SOGNO DI SOOLEY

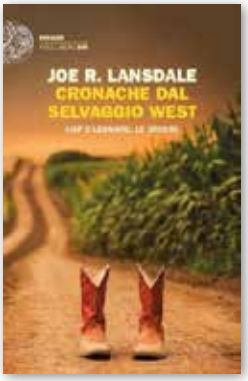
MONDADORI

Il primo romanzo del genio del legal – thriller ambientato nel mondo del basket.

Joe Lansdale

CRONACHE DEL SELVAGGIO WEST

EINAUDI



Con l'umorismo nero che lo contraddistingue, e la malinconia di chi ha passato una vita con i propri personaggi, in "Cronache dal selvaggio West" Joe R. Lansdale approfondisce e arricchisce il mito di Hap e Leonard.

Lidia Ravera

AVANTI, PARLA!

BOMPIANI

Giovanna ha i capelli bianchi, però lunghissimi e folti. Vive in un bell'appartamento che guarda il fiume, nel centro di Roma, ma è un'operaia in pensione.
Scelto per voi al Teatro del Borgo.

SCELTO PER VOI AL CINEMA

BELOVED

Drammatico, Usa, 1998

Regia di Jonathan Demme, con Oprah Winfrey e Danny Glover.

In programmazione mercoledì 16 giugno alle 19.30.

Ambientato negli anni immediatamente successivi alla Guerra Civile americana, Il film tenta di raccontare il grave stato psicologico degli afroamericani, a seguito del lungo periodo di segregazione nel quale essi hanno subito soprusi d'ogni sorta: dalle violenze, alle impiccagioni, alla schiavitù stessa. Questa condizione porterà (dopo l'abolizione della schiavitù) Sethe a compiere gesti apparentemente inspiegabili, se non fosse che essa è segnata dal suo passato di ex-schiava.

BATTEZZATI IN CRISTO

GIARRUSSO LUCIA
di Francesco e Maddalena Raineri

FACCHINETTI LUDOVICA GIULIA
di Matteo e Laura Algisi

RODRIGUEZ SOTO STEFANO
di Alfredo Jemenez e Lidia Suarez

NELLA CASA DEL PADRE BUONO

Gervasoni Flaminia ved. Bonzi di anni 80
Gozzini Eluisa di anni 96
Valicenti Antonio di anni 88
Pasqua Galantino ved. Brignoli di anni 87
Eugenio Bassani di anni 76
Maria Facchinetti ved. Olivo di anni 100
Belotti Bruno di anni 83
Locatelli Anna ved. Pesenti di anni 93
Alma Imberti ved. Ghezzi di anni 86
Brambilla Carla ved. Passera di anni 89
Innocenti Barbara ved. Brusca di anni 53
Cacace Salvatore di anni 76

PAROLA DI DIO

13 Giugno XI Domenica Tempo Ordinario
Ez 17,22-24; 2Cor 5,6-10; Mc 4,26-34

20 Giugno XII Domenica Tempo Ordinario
Gb 38,1.8-11; 2Cor 5,14-17; Mc 4,35-41

27 Giugno XIII Domenica Tempo Ordinario
Sap 1,13-15;2,23-24;2Cor 8,7.9.13-15;Mc 5,21-43

4 Luglio XIV Domenica Tempo Ordinario
Ez 2,2-5;2Cor 12,7-10;Mc 6,1-6

11 Luglio XV Domenica Tempo Ordinario
Am 7,12-15;Ef 1,3-14; Mc 6,7-13

18 Luglio XVI Domenica Tempo Ordinario
Ger 23,1-6;Ef 2,13-18; Mc 6,30-34

25 Luglio XVII Domenica Tempo Ordinario
2Re 4,42-44; Ef 4,1-6; Gv 6,1-15

26 Luglio Ss. Gioacchino e Anna
Ger 2,1-3,7-8.12-13; Mt 13,10-17

1 Agosto XVIII Domenica Tempo Ordinario
Es 16,2-4,12-15; Ef4,17.20-24; Gv 6,24-35

8 Agosto XIX Domenica Tempo Ordinario
E 19,4-8; Ef 4,30-5,2; Gv 6,41-51

15 Agosto Assunzione B.V. Maria
Ap11,19-12,1-6.10; 1Cor15,20-27;Lc 1,39-56

22 Agosto XXI Domenica Tempo Ordinario
Gs 24,1-2.15-17.18b; Ef 5,21-32; Gv 6,60-69

29 Agosto XXII Domenica Tempo Ordinario
Dt 4,1-2.6-8; Gc,17-18.21b-22.27; Mc 7,1-8,14-15,21-23

5 settembre XXIII Domenica Tempo Ordinario
Is 35,4-7; Gc 2,1-5; Mc 7,31-37

12 settembre XXIV Domenica Tempo Ordinario
Is 50,5-9; Gc 2,14-18; Mc 8,27-35

19 settembre XXV Domenica Tempo Ordinario
Sap 2,12.17-20; Gc 3,16-18.4,1-3; Mc 9,30-37

26 settembre XXVI Domenica Tempo Ordinario
Num11,25-29; Gc 5,1-6; Mc 9,38-43.45.47-48

Calendario Parrocchiale

GIUGNO 2021

06	DOM	CORPUS DOMINI DA OGGI ORARIO ESTIVO S.MESSE FESTIVE 08.30 – 10.30 – 19.00
13	DOM	XI Tempo Ordinario
20	DOM	XII Tempo Ordinario 10.30 Santa messa inizio CRE 2021
21	Lun	In Oratorio: inizio CRE 2021
27	DOM	XIII Tempo Ordinario *Giornata per la Carità del Papa*

LUGLIO 2021

04	DOM	XIV Tempo Ordinario
11	DOM	XV Tempo Ordinario
16	Ven	Conclusione del CRE 2021
18	DOM	XVI Tempo Ordinario
20	Mar	20.30 fiaccolata sotto le stelle
22	Gio	Adorazione dalle 10.30 alle 17.30
25	DOM	XVII Tempo Ordinario Festa esterna di Sant'Anna Ore 19.00 Santa messa solenne con i sacerdoti nativi e già operanti
26	LUN	Solennità dei santi Gioacchino e Anna nostra Patrona

AGOSTO 2021

01	DOM	XVIII Tempo Ordinario
02	Lun	FESTA AL SANTUARIO DELLA MADONNA DELLA NEVE
08	DOM	XIX Tempo Ordinario
09	Lun	FESTA ALLA CHIESA DI SAN FERMO
15	DOM	ASSUNTA
22	DOM	XXI Tempo Ordinario
26	Mer	SANT'ALESSANDRO patrono della città e della diocesi
29	DOM	XXII Tempo Ordinario

SETTEMBRE 2021

01	Mer	*16ª Giornata salvaguardia del creato*
05	DOM	XXIII Tempo Ordinario
12	DOM	XXIV Tempo Ordinario
14	Mer	Esaltazione Santa Croce FESTA ALLA CHIESA DELLA ROCCHETTA
19	DOM	XXV Tempo Ordinario
26	DOM	XXVI Tempo Ordinario

ORARIO ESTIVO SANTE MESSE

PARROCCHIALE S. ANNA
feriali | ore 7.00 - 10.00 - 17.30 (da lunedì a venerdì)
| ore 7.00 - 10.00 - 18.30 (sabato e vigilia di festa)
festivi | ore 8.30 - 10.30 - 19.00

CAPPUCCINI
feriali | ore 6.30 - 9 - 18
festivi | ore 18 (sabato)
| ore 7 - 9 - 11 - 18 - 20.30

GALGARIO
festivi | ore 18 (sabato)
| ore 10

MADONNA DELLA NEVE
feriali | venerdì ore 20.30 (in latino)
festivi | ore 9 (in latino, s. Bernardino)

S. FERMO
feriali | mercoledì ore 17
festivi | ore 18 (sabato)
| ore 8.30 - ore 10.30

S. Anna in Borgo Palazzo - *Notiziario della parrocchia - Autorizzazione Tribunale di Bergamo n.36 - del 5-9-96*
Direttore responsabile: don Eliseo Pasinelli tel. 035 247166 - Segretaria: Floris Andreina - Stampa: Intergrafica srl tel. 035 330351
Hanno collaborato: Andreina Floris, Annarosa Epis, catechiste di 4a e 5a elementare, catechiste di 2a e 3a media, don Giovanni Crippa, Mariateresa Cirelli, Katia Oliosi, Maria Grazia Guindani, Stefano Rampoldi